

Copyright © 2025 Sapienza - Università di Roma
Copyright © 2025 Edizioni Nuova Cultura - Roma
ISBN: 9788833658155
DOI: 10.4458/8155

Direttore responsabile: Prof. Andrea Luzzi
Iscritto al n. 9319 del Registro della Stampa in data 27 giugno 1963

Composizione grafica e Copertina: a cura della casa Editrice

Prezzo € 80,00



Questo libro è stampato su carta FSC amica delle foreste. Il logo FSC identifica prodotti che contengono carta proveniente da foreste gestite secondo i rigorosi standard ambientali, economici e sociali definiti dal Forest Stewardship Council

È vietata la riproduzione non autorizzata, anche parziale, realizzata con qualsiasi mezzo, compresa la fotocopia, anche ad uso interno o didattico.

DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELL'ANTICHITÀ
SAPIENZA UNIVERSITÀ DI ROMA

RIVISTA
DI
STUDI BIZANTINI
E NEOELLENICI

FONDATA DA S.G. MERCATI
DIRETTA DA A. LUZZI

N. S. 61 (2024)



ROMA 2025

CONSIGLIO DI DIREZIONE

M. CAPALDO – G. CAVALLO – S. COSENTINO
C. CRIMI – F. D'AIUTO – G. DE GREGORIO
V. VON FALKENHAUSEN – S. LUCÀ
E.V. MALTESE – A. RIGO – M.D. SPADARO

COMITATO PER LA REVISIONE SCIENTIFICA

L. BIANCHI – D. BUCCA – P. CESARETTI – M. CRONIER
F. D'AIUTO – L. D'AMELLA – V. DÉROCHE
S. EFTHYMIADIS – V. VON FALKENHAUSEN
F. FARAGGIANA DI SARZANA – S. LUCÀ
M.R. MARCHIONIBUS – B. MONDRAIN – M. PERI
N.P. ŠEVČENKO – K. TIKTOPOULOU
N. VAGHENÀS – E. ZANINI

REDAZIONE

A. GIULIANO – F. POTENZA – D. SURACE

ISSN 0557-1367

RIVISTA PUBBLICATA CON IL CONTRIBUTO
DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA «SAPIENZA»



Programma di ricerca scientifica
di Rilevante Interesse Nazionale (PRIN) 2022 (Prot. 202273E9F4):

EByROME. EPIGRAPHY OF “BYZANTINE” ROME:
MIEVEAL GREEK INSCRIPTIONS FROM/IN ROME AND LATIUM
(6TH-15TH CENT. AD)

EByROME. L’EPIGRAFIA DI ROMA “BIZANTINA”:
LE ISCRIZIONI GRECHE MEDIEVALI DI ROMA E DEL LAZIO
(SEC. VI-XV)

NUOVE RICERCHE SULLE ISCRIZIONI GRECHE
DI ROMA MEDIEVALE (SEC. VI-XV)

a cura di
FRANCESCO D’AIUTO - ANDREA LUZZI

EByROME



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA
DIPARTIMENTO
DI SCIENZE DELL'ANTICHITÀ

INTRODUZIONE

È un onore poter presentare nella gloriosa sede della *Rivista di studi bizantini e neoellenici*, che felicemente festeggia il centenario dalla nascita, parte dei risultati di un ampio progetto di ricerca in corso, dedicato all'epigrafia «bizantina» di Roma e del Lazio. Sono perciò molto grato al direttore della *Rivista* e caro collega prof. Andrea Luzzi, anche lui pienamente coinvolto nel medesimo progetto di studio, per aver auspicato, favorito e volentieri ospitato la raccolta unitaria di un nucleo di articoli che sono frutto di questi rinnovati studi sulle iscrizioni greche medievali dell'Urbe.

L'interesse e il gusto per l'epigrafia bizantina, del resto, si sono manifestati sin dalle origini nella «scuola» cui l'amico Luzzi e chi scrive sentiamo l'onore e l'onore di appartenere, e dalla quale pure in vario modo discendono, *per li rami* delle filiazioni di discepolato, gli autori dei contributi epigrafici qui pubblicati. Mi riferisco a quella scuola bizantinistica della Sapienza, inaugurata un secolo fa dall'iniziatore dei moderni studi bizantini in Italia, Silvio Giuseppe Mercati (1877-1963), e continuata poi con altre insigni figure quali quelle di Ciro Giannelli (1905-1959), Giuseppe Schirò (1905-1984), Enrica Follieri (1926-1999), Augusta Acconcia Longo (1940-2016), Alkistis Proiou (1936-2023), Lidia Perria (1950-2003). Grandi studiosi, questi, molti dei quali hanno manifestato curiosità scientifica e passione intellettuale per l'epigrafia greca medievale, metrica e non, tanto di Costantinopoli e dell'Oriente ellenofono quanto dell'Italia bizantina.

Mi riferisco in primo luogo a Mercati, i cui numerosi studi epigrafici – per lo più brevi, tutti dottissimi – sono opportunamente riuniti in un'apposita sezione della raccolta dei suoi scritti minori, che permette, pagina dopo pagina, di apprezzarne l'acribia e di constatarne una validità ancora insuperata⁽¹⁾. Ma si possono ricordare poi anche le ricerche di Enrica Follieri su epigrafi metriche di oreficerie bizantine, e soprattutto la sua magistrale lezione di metodo sull'ordine di lettura dei versi negli epigrammi iscritti su oggetti⁽²⁾; o infine lo studio congiunto di Augusta Longo e Perria sulle perdute iscrizioni sepolcrali in versi di Giorgio di Antiochia, della madre e della moglie, i cui testi si sono conservati fino a noi in trascrizioni apposte sul *verso* di una pergamena greca del 1146⁽³⁾.

⁽¹⁾ S.G. MERCATI, *Collectanea Byzantina*, I-II, con introduzione e a cura di A. ACCONCIA LONGO, prefazione di G. SCHIRÒ, Bari 1970: II, pp. 207-343 (sezione «Epigrafia»); ma si veda anche *ibid.*, II, pp. 423-538 (sezione «Archeologia-Arte»).

⁽²⁾ E. FOLLIERI, *L'ordine dei versi in alcuni epigrammi bizantini*, in *Byzantion* 34 (1964), pp. 447-467; EAD., *Un reliquiario bizantino di s. Simeone Stilita*, in *Byzantion* 35 (1965), pp. 62-82 [rist. in EAD., *Byzantina et Italograeca. Studi di filologia e di paleografia*, a cura di A. ACCONCIA LONGO – L. PERRIA – A. LUZZI, Roma 1997 (Storia e letteratura. Raccolta di studi e testi, 195), pp. 49-66]; EAD., *Una perduta epigrafe della Νέα Μονή di Chio nella testimonianza di Alessandro Vasilopulo (a. 1627)*, in *Polychronion. Festschrift Franz Dölger zum 75. Geburtstag*, Hrsg. von P. WIRTH, Heidelberg 1966 (Corpus der griechischen Urkunden des Mittelalters und der Neueren Zeit, Reihe D: Beihefte. Forschungen zur griechischen Diplomatie und Geschichte, 1), pp. 184-195.

⁽³⁾ L. PERRIA, *Una pergamena greca dell'anno 1146 per la chiesa di S. Maria dell'Ammiraglio*, in *Quellen und Forschungen aus italienischen Archiven und Bibliotheken* 61 (1981), pp. 1-24 (con II tavv. f.t.); A. ACCONCIA LONGO, *Gli epittaffi giambici per Giorgio di Antiochia, per la madre e per*

* * *

Nutrito dell'ammirazione per queste ricerche, anche chi scrive si è cimentato negli ultimi anni in studi di epigrafia greca medievale⁽⁴⁾, e in particolare si è occupato in più occasioni del vasto patrimonio delle iscrizioni greche, conservate o perdute, di Roma bizantina⁽⁵⁾. Da questo interesse scientifico è sorta l'idea di varare un progetto di ricerca biennale, che, presentato in risposta al bando del Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR) PRIN 2022, è risultato ammesso al finanziamento (Prot. 202273E9F4), ed è tuttora in corso.

Il progetto «EByRome. Epigraphy of “Byzantine” Rome: medieval Greek inscriptions from/in Rome and Latium (6th-15th cent. AD)» si concentra, in effetti, su un tema di ricerca finora poco studiato, e non sempre adeguatamente. Le epigrafi greche della Roma medievale, infatti, sono state fatte oggetto di scarsa e desultoria attenzione da parte del mondo degli studi medievistici e bizantinistici, e in molti casi paiono meritare rivisitazioni sostanziali e approfondimenti sotto vari aspetti: storico, storico-culturale, propriamente epigrafico, ma anche linguistico, letterario, paleografico, con i prevedibili addentellati archeologici e storico-artistici.

Se, in effetti, si cerca di tracciare un sommario panorama degli studi sull'argomento, si può agevolmente constatare che nell'ultimo secolo e mezzo – dopo le trascrizioni di un paio di iscrizioni su pietra da parte di Pierre Batiffol e Giuseppe Cozza Luzi pubblicate nei decenni finali dell'Ottocento, e dopo la pubblicazione, nel 1911, del *corpus* epigrafico di S. Maria Antiqua al Foro Romano da parte di Vincenzo Federici⁽⁶⁾ – la ricerca ha affrontato temi e problemi relativi a quest'ambito di testimonianze

la moglie, in *Quellen und Forschungen aus italienischen Archiven und Bibliotheken* 61 (1981), pp. 25-59. Cf. anche EAD., *Considerazioni sulla chiesa di S. Maria dell'Ammiraglio e sulla Cappella Palatina di Palermo*, in *Nεα Πόμυ* 4 (2007) [= *Ἀμπελοκίτιον. Studi di amici e colleghi in onore di Vera von Falkenhausen*, IV], pp. 267-293.

⁽⁴⁾ F. D'AIUTO, *Le ambiguità di un reliquiario. Il «braccio di s. Ermolao» nella pieve di Calci (Pisa)*, in *Erga/Logoi* 1 (2013), nr. 2, pp. 31-72; ID., *L'epigrafe sepolcrale di un Leone vescovo in Frigia (an. 1059: MAMA XI 153)*, in *Scritti paleografici e papirologici in ricordo di Paolo Radiciotti*, a cura di M. CAPASSO – M. DE NONNO, Lecce-Rovato 2015 (Supplemento a *Papyrologica Lupiensia*, 24/2015), pp. 151-165; F. D'AIUTO, *L'iscrizione dell'imperatore Michele nella basilica tessalonicense di S. Demetrio: data e contesto di un carmen epigraphicum bizantino*, in *Dialoghi con Bisanzio. Spazi di discussione, percorsi di ricerca. Atti dell'VIII Congresso dell'Associazione Italiana di Studi Bizantini (Ravenna 22-25 settembre 2015)*, I, a cura di S. COSENTINO – M.E. POMERO – G. VESPIGNANI, Spoleto 2019 (Quaderni della Rivista di Bizantinistica, 20), pp. 287-304 (con II tavv. f.t.).

⁽⁵⁾ F. D'AIUTO, *Per una riconsiderazione dell'epigrafia greca medievale di Roma: le iscrizioni su pietra*, in *Roma e il suo territorio nel Medioevo. Le fonti scritte fra tradizione e innovazione. Atti del Convegno internazionale di studio dell'Associazione italiana dei Paleografi e Diplomatisti (Roma, 25-29 settembre 2012)*, a cura di C. CARBONETTI – S. LUCÀ – M. SIGNORINI, Spoleto 2015 (Studi e Ricerche, 6), pp. 553-612 (con XIV tavv.); ID., *Uno sguardo all'epigrafia greca di Roma nel IX secolo*, in *Grata più delle stelle. Pasquale I (817-824) e la Roma del suo tempo*, I, a cura di S. AMMIRATI – A. BALLARDINI – G. BORDI, Roma 2020, pp. 59-79.

⁽⁶⁾ P. BATIFFOL, *Inscriptions byzantines de Saint-Georges au Vélabre*, in *Mélanges d'archéologie et d'histoire [de l'École Française de Rome]* 7 (1887), pp. 419-431; G. COZZA-LUZI, *Velabrensis. Studio storico-critico sulla chiesa di S. Giorgio in Velabro, sue memorie ed epigrafi*, in *Bessarione* 6 (1899), pp. 58-95; V. FEDERICI, *Album épigraphique [...] de Sainte-Marie-Antique*, Rome 1911.

solamente in ordine sparso, senza una visione d'insieme che le valorizzasse nel loro complesso.

In anni più recenti, infatti, alcune di queste iscrizioni sono state valorizzate fra gli altri da Jean-Marie Sansterre nella sua fondamentale ricerca storica sulla «Roma monastica bizantina»⁽⁷⁾. In più occasioni, inoltre, Guglielmo Cavallo è tornato a formulare sue considerazioni su aspetti soprattutto paleografici di alcune di queste epigrafi⁽⁸⁾. Quanto, poi, a repertori epigrafici di più vaste ambizioni, si ricorderà che nel suo *corpus* delle iscrizioni bizantine d'Italia André Guillou ha incluso la riedizione di un numero piuttosto limitato di epigrafi greche medievali di Roma e del Lazio: è, questo, un repertorio certamente utile, nonostante la forte incompletezza; e tuttavia non si può tacere il fatto che esso presenta non poche inesattezze o imprecisioni nell'edizione e contestualizzazione di vari pezzi del *dossier*⁽⁹⁾. Ancor più di recente, Andreas Rhoby ha ripubblicato, all'interno del suo *corpus* delle iscrizioni metriche bizantine, soltanto le poche iscrizioni greche in versi a lui note come provenienti da Roma o dal Lazio o ivi conservate⁽¹⁰⁾. Infine, qualche recente saggio di riedizione, da parte di Flavia Frauzel, di una manciata di epigrafi greche all'interno di un volume delle *Inscriptiones Medii Aevi Italiae* lascia aperti non pochi problemi, senza apportare novità sostanziali di lettura e analisi⁽¹¹⁾.

Non si può né si vuole negare che tutti questi contributi, come pure altri studi dedicati a singole iscrizioni, abbiano utilmente aperto la strada in più direzioni alla ricerca sull'epigrafia greca medievale di questa regione. A questo punto, però, alcune di queste linee di studio meritano di essere ulteriormente perseguite e sistematicamente

⁽⁷⁾ J.-M. SANSTERRE, *Les moines grecs et orientaux à Rome aux époques byzantine et carolingienne (milieu du VI^e s.-fin du IX^e s.)*, I-II, Bruxelles 1983 (Académie Royale de Belgique. Mémoires de la Classe des Lettres, Collection in-8°, 2e sér., 66/1-2).

⁽⁸⁾ Cf. ad es. G. CAVALLLO, *Le tipologie della cultura nel riflesso delle testimonianze scritte*, in *Bisanzio, Roma e l'Italia nell'alto medioevo, 3-9 aprile 1986*, II, in Spoleto 1988 (Settimane di studio del Centro italiano di studi sull'alto medioevo, 34), pp. 467-529 (con LVI tavv. f.t.): 482-492 (e tavv. XIb-XXVa); ID., *Scritture librarie e scritture epigrafiche fra l'Italia e Bisanzio nell'alto medioevo*, in *Inscriptum und Material, Inscriptum und Buchschrift. Fachtagung für mittelalterliche und neuzeitliche Epigraphik, Ingolstadt 1997*, Hrsg. von W. KOCH – Ch. STEININGER, München 1999 (Bayerische Akademie der Wissenschaften, Philosophisch-historische Klasse. Abhandlungen, n.F., 117), pp. 127-136 e Taf. 42-55 (Abb. 92-120).

⁽⁹⁾ A. GUILLOU, *Recueil des inscriptions grecques médiévales d'Italie*, Rome 1996 (Collection de l'École française de Rome, 222), pp. 22-24 (nr. 19), 30-32 (nr. 25), 45-65 (nrr. 47-56) e 119-132 (nrr. 111-119).

⁽¹⁰⁾ *Byzantinische Epigramme in inschriftlicher Überlieferung*, Hrsg. von W. HÖRANDNER – A. RHOBY – A. PAUL, I: *Byzantinische Epigramme auf Fresken und Mosaiken*, erstellt von A. RHOBY; II: *Byzantinische Epigramme auf Ikonen und Objekten der Kleinkunst, nebst Addenda zu Band I (...)*, erstellt von A. RHOBY; III/1-2: *Byzantinische Epigramme auf Stein, nebst Addenda zu den Bänden I und 2*, erstellt von A. RHOBY; IV: *Ausgewählte byzantinische Epigramme in illuminierten Handschriften. Verse und ihre «inschriftliche» Verwendung in Codices des 9. bis 15. Jahrhunderts*, erstellt von A. RHOBY nach Vorarbeiten von R. STEFEC, Wien 2009-2018 (Österreichische Akademie der Wissenschaften. Philosophisch-historische Klasse. Denkschriften, 374, 408, 474, 504; Veröffentlichungen zur Byzanzforschung, 15, 23, 35, 42): I, pp. 272-273 (nr. 188); II, pp. 135 (nr. Ik57), 239-241 (nr. Me70), 300-305 (nr. Me110-Me111), 334-342 (nrr. El24-El30); III, pp. 420-421 (nr. IT5), 447-460 (nrr. IT16-IT19); IV, p. 536.

⁽¹¹⁾ F. FRAUZEL, *Lazio: Roma, Città Metropolitana, I*, Spoleto 2021 (*Inscriptiones Medii Aevi Italiae*, 5), pp. 27-31 (nr. 3), 113-125 (nrr. 28-32).

approfondite, mentre altre dovranno essere abbandonate o almeno fortemente modificate. In ogni caso, molto è ancora il lavoro da fare, su diversi piani:

- 1) il primo *desideratum* è un nuovo *corpus* che comprenda tutte le evidenze già note e repertorate, e inoltre quelle, non poche, che devono ancora essere inserite a pieno titolo nel *dossier*. Si deve ricordare, infatti, che il *Recueil* pubblicato da Guillou nel 1996 tratta solamente delle iscrizioni su pietra, metallo e avorio – omettendone, peraltro, numerose nonostante l'appartenenza a tali categorie –, mentre trascura graffiti, bolli laterizi, epigrafi su materiali fittili, legno o tessuti, e soprattutto le numerosissime iscrizioni dipinte o musive, categoria particolarmente ben attestata a Roma;
- 2) ricerche recenti mostrano che è possibile reperire non poche nuove iscrizioni, mediante sopralluoghi in siti archeologici e museali, ma anche attraverso spogli sistematici delle sillogi epigrafiche manoscritte dei secoli XV-XIX (o anche testimonianze manoscritte più antiche) conservate presso biblioteche e archivi di tutta Europa;
- 3) in molti casi, poi, le epigrafi in questione dovrebbero essere rilette filologicamente, meglio decifrate e ripubblicate con il corredo di un più attento studio storico e linguistico/letterario, oltre che più attentamente contestualizzate dal punto di vista topografico ai fini di una più corretta interpretazione storico-culturale;
- 4) pare, inoltre, necessaria un'analisi paleografica più sfumata, evitando la tentazione di rintracciare a ogni costo un processo evolutivo unitario nelle grafie epigrafiche greche, o di ravvisare a tutti i costi analogie con le scritture utilizzate nella produzione libraria, considerata ormai l'evidenza certa di una pluralità di tendenze e tradizioni coesistenti nella cultura scrittoria greca della Roma medievale;
- 5) sul piano della documentazione visiva, infine, si segnala che per le iscrizioni superstiti manca una sistematica campagna di fotografie, rilevamenti mediante calchi, misurazioni.

Il progetto *EByRome* si propone allora di:

- a) esaminare con ricerche più approfondite, in articoli o contributi monografici, alcuni *case-studies* di maggior interesse;
- b) creare un *database* consultabile *online* che includa tutte le iscrizioni greche medievali del Lazio di qualunque tipologia (su pietra, terracotta, bolli laterizi, graffiti, affreschi e mosaici, e inoltre su metallo, avorio, osso, legno, tessuto): le iscrizioni da considerare sono sia quelle originarie del Lazio e ancora conservate *in situ*, sia quelle poi trasferite altrove, e inoltre le epigrafi originarie di altri luoghi ma portate, in un certo momento, nel territorio laziale;
- c) generare ricadute positive sul territorio, sia mediante eventi di divulgazione rivolti a un pubblico più vasto interessato alla storia locale, sia grazie al *database* dedicato, che, accessibile *online*, permetterà l'impiego del patrimonio

di informazioni accumulato con il progetto anche nell'ambito della valorizzazione dei beni culturali del Lazio e della promozione turistica della «Roma bizantina».

Infine, venendo agli studiosi coinvolti, le unità di ricerca impegnate nel progetto sono due:

- 1) presso l'Università di Roma Tor Vergata: Francesco D'AIUTO (*principal investigator* del progetto, e coordinatore dell'unità locale); Valter ANGELELLI (componente); Alessandra GIULIANO (collaboratrice a contratto); Francesca POTENZA (assegnista di ricerca; poi componente di ruolo presso l'unità di ricerca della Sapienza Università di Roma); Mariafrancesca SGANDURRA (assegnista di ricerca);
- 2) presso Sapienza Università di Roma: Andrea LUZZI (coordinatore dell'unità locale); Lorenzo BIANCHI (componente appartenente ad altra istituzione: CNR, Roma); Giorgio CRIMI (componente appartenente ad altra istituzione: CNR, Roma); Paolo DE ROSSI (assegnista di ricerca); Francesca POTENZA (componente).

* * *

Oltre al *database online*, di cui è ormai prossima la pubblicazione⁽¹²⁾, un primo frutto scientifico di questo progetto è già apparso a stampa, pubblicato in una miscellanea di studi dedicata alla memoria di un grande cultore di epigrafia latina classica quale fu Marco Buonocore (1954-2022): esso consiste in un studio, edizione e interpretazione di un'iscrizione dell'anno 589 relativa al santuario degli Alessandrini intitolato a s. Mena che si ergeva lungo la Via Ostiense: le nuove ricerche compiute e la rilettura dell'epigrafe hanno consentito, peraltro, di confermare – in una maniera che pare definitiva – l'espunzione dalla lista degli esarchi d'Italia dell'evanescente figura di un Giuliano che è stato a lungo ritenuto attestato, come detentore della carica per l'anno 589, solamente da questa epigrafe⁽¹³⁾.

Altre ricerche vedranno presto la luce nei volumi degli Atti di alcuni recenti convegni ai quali i componenti del *team* del progetto di ricerca hanno portato il loro contributo con relazioni di argomento epigrafico:

– F. D' Aiuto e F. Potenza hanno tenuto un intervento, dal titolo «L'epigrafia greca medievale criptense», nell'ambito del congresso internazionale «Da san Nilo a san Bartolomeo. Storia e testi dell'esperienza monastica criptense» (Grottaferrata, Badia greca di S. Nilo, 20-21 giugno 2025), organizzato nell'ambito dei

⁽¹²⁾ *EByRome. Epigraphy of "Byzantine" Rome: medieval Greek inscriptions from/in Rome and Latium (6th-15th cent. AD)*, editor: F. D'AIUTO, Rome, Università di Roma Tor Vergata-Sapienza Università di Roma, 2024-... (<https://ebyrome.it/>).

⁽¹³⁾ F. D'AIUTO – F. POTENZA, *L'epigrafe bizantina per il santuario degli Alessandrini sulla Via Ostiense* (Ott. lat. 2015, f. 124r-v = ICUR ns, nr. 3974): una rilettura, in *Miscellanea Bibliothecae Apostolicae Vaticanae*, XXIX: *Studi in memoria di Marco Buonocore*, a cura di M.G. CRITELLI, Città del Vaticano 2024 (Studi e testi, 566), pp. 191-276.

festeggiamenti del millenario della fondazione (1024) della basilica annessa al Monastero greco di Grottaferrata;

– F. D’Aiuto ha tenuto una relazione, dal titolo «Oggetto, immagine, scrittura: *case studies* dall’epigrafia bizantina di Roma», nell’ambito della «Giornata di studi in onore di Otto Kresten» organizzata dalla Società Dalmata di Storia Patria e dall’Istituto Storico Austriaco a Roma (Roma, Istituto Storico Austriaco, 13-14 novembre 2025);

– F. D’Aiuto e M. Sgandurra hanno tenuto un intervento, dal titolo «Stranieri o padroni di casa? Ellenofoni a Roma nel riflesso delle epigrafi greche altomedievali», nell’ambito del congresso «Rome and the others (300-1000): foreigners in the city between conflicts and integration / Roma e gli altri (300-1000): stranieri nella città tra conflitti e integrazione» (Roma, Università degli Studi Roma Tre, 11-13 dicembre 2025).

Ulteriori ricerche su singole iscrizioni o su gruppi di *tituli*, frutto dell’impegno individuale e collettivo dei componenti del gruppo di ricerca, sono destinate a venire alla luce nei prossimi mesi e anni: il materiale raccolto è talmente vasto e ricco di nuovi spunti, che fornirà materia di lavoro scientifico per lungo tempo.

* * *

Venendo, infine, agli studi pubblicati in questa annata giubilare della *Rivista di studi bizantini e neoellenici*, segnalo che essi sviluppano il tema nella sua più ampia diacronia, non rivolgendosi soltanto al periodo d’elezione dell’alto Medioevo – che è percentualmente molto più ricco di attestazioni di iscrizioni greche nell’Urbe medievale rispetto ai secoli dopo il Mille –, ma toccando con ampie trattazioni anche il limite cronologico inferiore fissato per questo progetto di ricerca, ovvero la fine del XV secolo.

Da una parte, infatti, Mariafrancesca Sgandurra si è occupata di un’iscrizione altomedievale perduta da S. Gregorio al Celio, solo menzionata sporadicamente negli studi a partire da una segnalazione di Giovan Battista de Rossi, e finora mai edita. La pubblicazione del testo, gravemente frammentario, ne mette però in luce il carattere metrico – ulteriore attestazione di un’iscrizione «bizantina» in versi in un panorama epigrafico romano che il procedere degli studi sta rivelando insospettatamente ricco di occorrenze poetiche – ed evidenzia la registrazione, in essa, di un dono di libri sacri, permettendo di porsi interrogativi di grande interesse su vari aspetti della storia culturale e della topografia del cenobio celimontano.

Dal canto loro, invece, gli altri due lavori compresi in questa sezione del volume si rivolgono alle attestazioni epigrafiche di lingua e scrittura greche nella Roma degli ultimi decenni del XV secolo. Mi riferisco innanzi tutto all’articolo di Francesca Potenza sulla perduta iscrizione di Anna «moglie τοῦ Σινοπίτου», dama costantinopolitana al séguito di Carlotta di Lusignano, la sovrana di Cipro esule a Roma: Anna fu sepolta vicino alla sua regina nella basilica di S. Pietro in un anno imprecisato verso la fine del Quattrocento, e sulla sua tomba fu apposta dal figlio una perduta iscrizione greca, apparentemente metrica, che parrebbe documentare la fusione di aspetti di tradizione

bizantina e di elementi «moderni» di tendenza umanistica. E alla stessa forbice cronologica tardo-quattrocentesca si rivolge anche l'ampio articolo di Paolo De Rossi e Alessandra Giuliano, dedicato a un folto nucleo di iscrizioni sepolcrali di Occidentali non ellenofoni i cui epitaffi, nel clima della Roma umanistica di Sisto IV, Innocenzo VIII e Alessandro VI, esibiscono accanto al latino anche il greco, quale segno di appartenenza – del defunto e, al contempo, del committente o dell'autore del testo dell'epigrafe e della loro cerchia di relazioni – a una *élite* culturale e sociale che nella conoscenza della lingua e della letteratura elleniche riconosce il proprio marchio distintivo.

* * *

Concludendo, mi resta da dire che è una gioia e un motivo di orgoglio veder apparire sulle pagine della *Rivista* queste ricerche ampie e ben documentate, condotte da più e meno giovani studiosi – già discepoli, tutti ormai colleghi provetti – che in modi e tempi diversi si sono formati nella scuola bizantinistica della Sapienza romana (con la sua «filiazione» a Roma Tor Vergata per il tramite di chi scrive). È il segno forte della fecondità del magistero dei nostri predecessori e cari Maestri. E più che una speranza, è la certezza della continuità nel futuro di una così illustre tradizione di studi.

Università degli Studi di Roma Tor Vergata

Francesco D'AIUTO
principal investigator
del PRIN 2022 *EByRome*

INDICE

Andrea LUZZI, Proemio	5
Mario RE, Una redazione inedita della <i>Passio s. Agathae BHG 37</i> . Edizione critica e traduzione	11
Francesco D'AIUTO, The <i>Life</i> of St. Leo of Catania: Some Thoughts on its Various Redactions in the Light of a Hitherto Ignored Source	37
Dimosthenis STRATIGOPOULOS, An unedited canon of John Mauropous on Saint Joseph the Hymnographer	59
Daniele TINTERRI, Corsari genovesi nel Mediterraneo intorno alla Quarta Crociata	81
Cristiano LUCIANI, Considerazioni intorno alla <i>Διήγησις συνοπτική Καρόλου του Ε'</i> di Giovanni Acciaiuoli	93
Kostis PAVLOU, Les notes de lecture plurilingues de Solomos	111
Fotini KOIDAKI – Katerina TIKTOPOULOU – Despina CHRISTOU – Grigorios TSOUMAKAS, Discovering nineteenth-century reading preferences through computational literary analysis	131
Maria Carmela DE MARINO – Giuseppe SCHIENA, Silvio Giuseppe Mercati e la ricomposizione «virtuale» del suo archivio (1852-1972)	149
<p>Programma di ricerca scientifica di Rilevante Interesse Nazionale (PRIN) 2022 (Prot. 202273E9F4): <i>EBYROME. Epigraphy of "Byzantine" Rome: Medieval Greek inscriptions from/in Rome and Latium (6th-15th cent. AD) / EBYROME. L'epigrafia di Roma "bizantina": le iscrizioni greche medievali di Roma e del Lazio (sec. VI-XV)</i></p> <p>NUOVE RICERCHE SULLE ISCRIZIONI GRECHE DI ROMA MEDIEVALE (SEC. VI-XV) a cura di Francesco D'AIUTO – Andrea LUZZI</p>	
Francesco D'AIUTO, Introduzione	185
Mariafrancesca SGANDURRA, Una perduta (e negletta) epigrafe bizantina di S. Gregorio al Celio	193
Francesca POTENZA, La perduta epigrafe sepolcrale per Anna, moglie di Sinopites, nobildonna costantinopolitana al séguito di Carlotta di Lusignano	245
Paolo DE ROSSI – Alessandra GIULIANO, Il greco nelle iscrizioni sepolcrali dei non ellenofoni nella Roma del Quattrocento. Per una rassegna dei <i>tituli</i> superstiti o testimoniati da sillogi epigrafiche manoscritte	279
Pubblicazioni ricevute (a cura di Laura ZADRA)	355

Finito di stampare nel mese di dicembre 2025
con tecnologia *print on demand*
presso la tipografia The Factory Srl
per conto di Edizioni Nuova Cultura
via Francesco Antolisei, 25 – 00173 Roma
www.nuovacultura.it

per ordini: ordini@nuovacultura.it
[Int_9788833658155_17x24bn+ins_BM06]